Assicurazione auto, record di truffe: 2,3 mln di italiani caduti nel tranello

Salgono le truffe sull'assicurazione auto e moto. Complici le compagnie assicurative che spendono poco per tutelare i clienti.

Salgono le truffe sull'assicurazione auto e moto. Complici le compagnie assicurative che spendono poco per tutelare i clienti dal rischio di truffa, in soli 12 mesi più di **2,3 milioni gli italiani, il 300% in più rispetto all'anno precedente,** sono caduti in trappole di varia natura. Il risultato: somme sottratte illegalmente per 700 milioni di euro. Questi i numeri emersi dall'indagine commissionata da **Facile.it** agli istituti di ricerca *mUp Research* e *Norstat*.

Ma come si attivano queste truffe? Il caso più semplice è quello del falso call center che viene chiamato dai clienti cercando il numero online. Complice la voglia di risparmiare, dato che i premi assicurativi sono cresciuti di media in appena 12 mesi **del 31,5% per l'auto e del 41,4% per le moto,** i malfattori riescono asfruttare questa necessità proponendo tariffe ma solo con pagamenti immediati. Da sottolineare che in caso di pagamento del premio a siti truffa, le assicurazioni, che dovrebbero monitorare il web per evitare le frodi ai clienti, rifiutano il rimborso.

Quindi non resta che evitare di cadere nel tranello. L'indagine ha messo in evidenza che il **danno medio per ogni truffato** sia di circa **287 euro**, in lieve aumento rispetto al 2022 (268 euro) anche se i casi di truffa sono aumentati in maniera esponenziale. **Il web ha ingigantito il rischio di truffa. Basta pensare che** nel **42%** dei casi le truffe o i tentativi di truffa hanno avuto inizio con una **falsa email** che rimanda a siti clone. In quasi **1 caso su 4**, invece, si è trattato di un **finto call center**; una modalità che risulta più che raddoppiata rispetto alla rilevazione precedente, passando dall'11,1% al 23%. Seguono, gli **SMS** (21%) ed il **porta a porta** (20%). Non mancano, infine, le

frodi attraverso i **social network** e le a**pp di messaggistica istantanea**, che rappresentano i canali attraverso i quali sono caduti in trappola, rispettivamente, il 9% e l'8% dei rispondenti.

Guardando al profilo di chi è stato truffato l'indagine ha sottolineato come siano stati gli intervistati con **un'età compresa tra i 25 e i 34 anni** la **categoria prediletta** dai malfattori, con una percentuale di vittime pari al **9,1%** (a fronte di una media nazionale pari al 5,6%). Al **Sud e nelle Isole si trova la maggioranza dei** truffati (6,8%), seguiti dai residenti del **Centro Italia** (5,9%). **Inoltre il livello di istruzione** dei truffati è alto con una percentuale di vittime laureate pari al 7,8%.

Solo la metà delle vittime denuncia

Purtroppo, **quasi 1 vittima su 2** (48%) **non denuncia la frode:** il numero di persone che ha dichiarato di non aver denunciato l'accaduto risulta in aumento rispetto alla rilevazione precedente quando era pari al 41,7%.

Tra chi ha deciso di non sporgere denuncia, il **31,3%** ha detto di non averlo fatto perché **non voleva che i familiari o conoscenti lo sapessero,** percentuale più che raddoppiata rispetto allo scorso anno (13,3%), **più di 1 su 4** (27,1%) perché **si sentiva ingenuo** per esserci cascato, mentre il **20,8% perché il danno economico era basso.** Cala, invece, la percentuale di coloro che decidono di non denunciare perché certi che non avrebbero comunque recuperato quanto perso, valore passato dal 33,3% del 2022 al 16,7% del 2023.

Purtroppo, come specifica anche la Polizia Postale, le possibilità di recuperare il maltolto è praticamente impossibile dato che il denaro sparisce su carte di credito prepagate. **Quanto alle compagnie assicurative fanno davvero poco** per tutelare gli utenti. Zurich è un esempio lampante: un cliente che ha subito una truffa tramite un numero di call center trovato online, segnalata l'anomalia, dopo qualche giorno ha trovato nuovamente operativo il numero del falso call center Zurich.